RESTAURO
della scultura lignea "VERGINE ADDOLORATA"
della Chiesa di San Martino di Palazzolo Milanese, fraz. Paderno Dugnano, prov. Milano

a cura di Virna Fanton Restauratrice e Conservatrice dei Beni Culturali
Abilitata dal Ministero dei Beni Culturali

1. DESCRIZIONE DELL'OPERA

SOGGETTO: MADONNA ADDOLORATA DEI SETTE DOLORI

La scultura è stata identificata con questo tipo di iconografia grazie a: sette spade conficcate nel cuore, il vestito viola del lutto; il volto ovale, inclinato e rivolto a cielo, occhi grandi, bocca piccola da cui traspare la dentatura e mani giunte con dita intrecciate.
L'influenza spagnola, presente sul territorio Lombardo proprio nel periodo di realizzazione dell'opera, lo riscontriamo nel viso della Madonna solcato dalle lacrime.

ATTRIBUZIONE: Anonimo

RIFERIMENTO CRONOLOGICO:

ll simulacro della Vergine Addolorata ha fatto il suo ingresso solenne a Palazzolo Milanese il 19 Settembre 1749: da li in poi iniziò la devozione dei Palazzolesi che sono continuamente ricorsi alla sua intercessione nei momenti più difficili ma anche nei più belli della loro storia (es. 1917 dopo la tragedia del crollo del ponte sul Seveso, nel 1945 alla fine della guerra e per il ritorno delle campane).
Nel 1959 venne incoronata dal Card. Montini.
Nel 1989 fu solennemente celebrato il trentesimo anniversario dell'incoronazione con la presenza del Vicario Episcopale Mons. Luigi Carcano.
Nel 1991 in occasione del 250° della Chiesa Parrocchiale fu portata in processione solenne presieduta dal Card. Carlo Maria Martini, che poi guidò anche la processione con la Vergine Addolorata nel 2001.

TECNICA E MISURE:

La statua è di legno di Pino Cembro, formata da un unico pezzo tranne le mani, è alta 1,65 metri e pesa circa 2 quintali.

NICCHIA: di forma semicircolare nella parte superiore.
Altezza 220 cm; Larghezza 90 cm; Profondità 90 cm.
Posizionata a circa 3 m d'altezza, sull'altare del Cristo deposto della seconda cappella laterale sinistra.

BASAMENTO INFERIORE DORATO: Di forma quadrata, con angoli smussati a 45° di 83 cm X 83 cm. Alto 20,5 cm.
Su questo basamento poggia l'intera scultura e che facilita le operazioni di estrazione della scultura dalla nicchia, tramite un argano, per la festa Patronale di ogni settembre.

BASAMENTO DELLA SCULTURA: di color marrone scuro, di forma quadrata con angoli smussati a 45° con rientranze semicircolari. 65 cm X 65 cm con un Altezza di 7 cm.

FIGURA DELLA MADONNA: dall'indagine visiva all'interno della nicchia non è stato possibile stabilire con assoluta certezza le misure, che risultano essere considerando le parti più aggettanti Altezza di 165 cm; Larghezza 83 cm; Profondità 85 cm.

Si può in oltre desumere che la scultura sia stata realizzata con pigmenti stemperati in legante oleoso non essendo sensibile a solventi acquosi.

COMUNE – EDIFICIO: Chiesa di San Martino di Palazzolo Milanese, prov. Mi.

COMMITTENTE LAVORO: Parrocchiale di Palazzolo Milanese

2. STATO CONSERVATIVO DELL'OPERA

Le condizioni in cui l'opera è stata conservata fino ad oggi (nell'apposita nicchia sopra descritta) le hanno garantito una buona areazione che non ha permesso la formazione di condensa e umidità e conseguenti attacchi biodeteriogeni.

Inoltre, potendo affermare che il legno costitutivo è Cirmolo o Pino Cembro, caratterizzato da un'altissima durabilità data dalle sue caratteristiche intrinseche,è possibile osservare come l'attacco di carattere biologico causato da insetti xilofagi sia riscontrabile sono ed esclusivamente su basamento.

Inoltre si è potuto anche stabilire come i degradi dell'opera, oltre al conseguente invecchiamento della materia al passare dei secoli, siano di origine antropogenica essendo la statua della Vergine Addolorata ancora oggi utilizzata per adorazioni e processioni e quindi causati dallo spostamento e dal maneggiamento dell'opera una volta all'anno.

Si è potuto quindi riscontrare tracce di sporco grasso dato dalle manipolazioni e osservato, oltre che con l'analisi visiva macroscopica, con microscopio digitale portatile, in maggior concentrazione nei sottosquadri del velo, sugli incarnati, sull'abito, conferendo a queste zone un colore grigio-nero.

Per le osservazioni sopra elencate possiamo desumere che nel corso degli anni, nonostante il discreto stato di conservazione dello strato pittorico nel suo insieme, siano state stese mani di cera e oli lucidanti per ravvivare la rifrazione del colore. Sono presenti interventi di ripristino grossolani, come ad esempio possiamo osservare nel ritocco delle cadute di colore e preparazione, ricoperte da colori di scarsa qualità, senza stuccatura tra colore e supporto; decorazioni a vernice dorata, mal eseguite e posticce, posteriori agli anni 50' del '900. Stessa concezione di intervento è stata utilizzata in corrispondenza del ritiro del legno di 5 mm, della congiunzione della mano sinistra: per nascondere la fessurazione è stato apposto un bracciale.

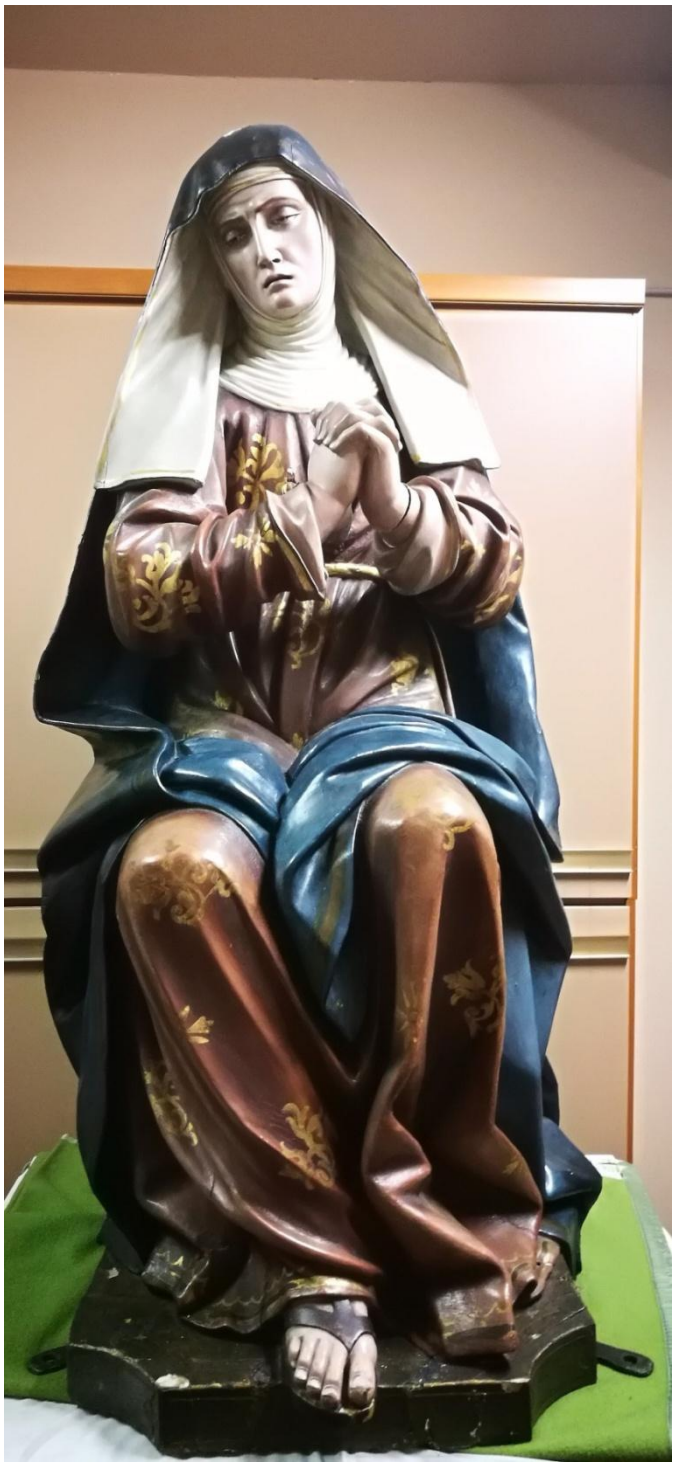
L'apposizione della corona e del sacro cuore con le spade ha fatto si che venisse perforata malamente l'opera originaria, sulla testa e al centro del petto, tramite viti in ferro ad oggi arrugginite che hanno contribuito alla formazione, attorno ad i fori di crepe di pellicola pittorica e di preparazione con conseguenti perdite di materiale originale.

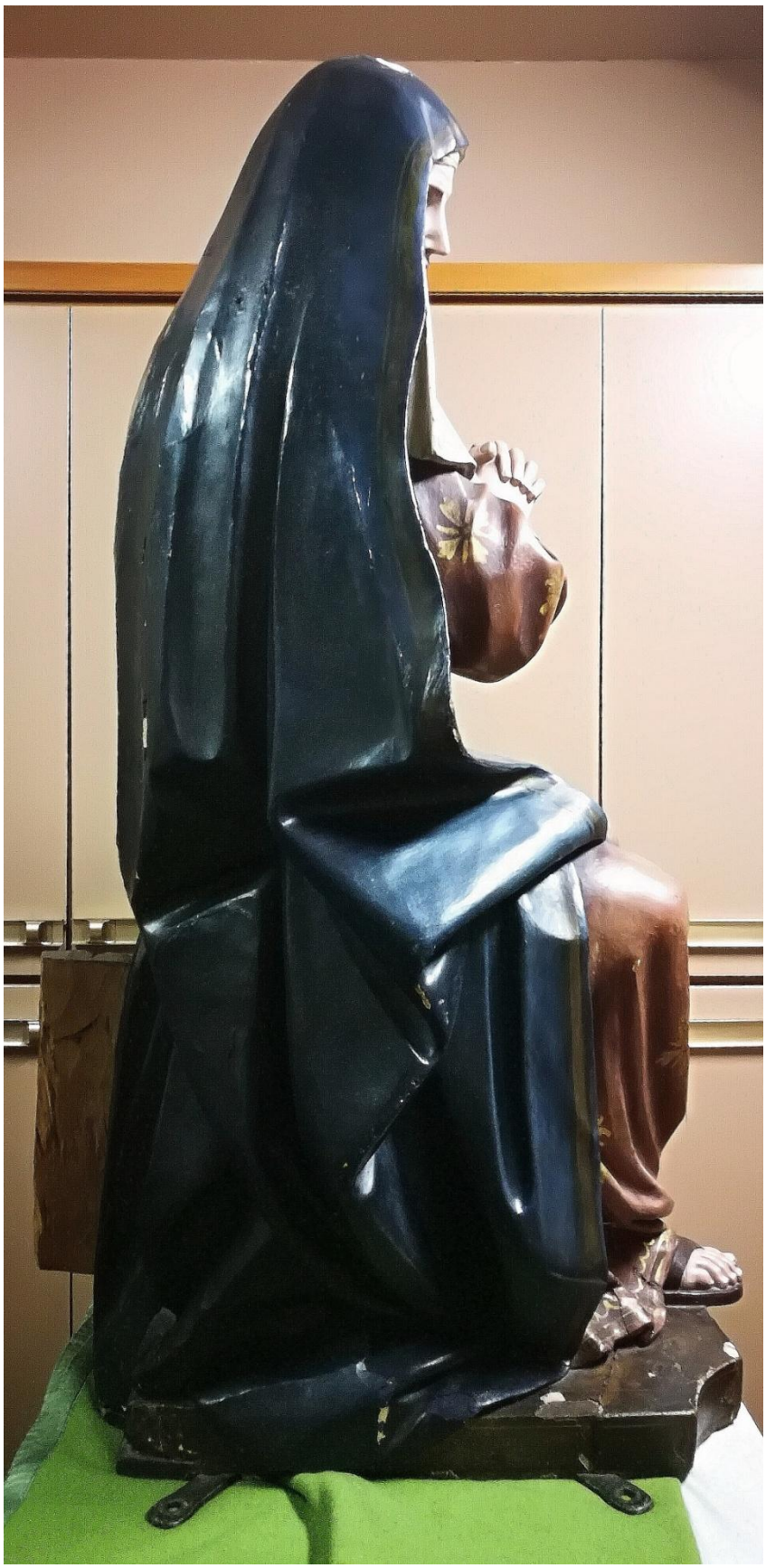
Altrettanto seria è la condizione del basamento e della parte inferiore della veste, proprio in corrispondenza delle zanche di ferro, apposte sotto al basamento in senso diagonale e fuoriuscenti dagli angoli smussati, che servono ad ancorare la scultura al baldacchino processionale, dove per via di sollecitazioni periodiche si sono create fessurazioni, spaccature, perdite di colore, distacco dell'incamottatura dal supporto con conseguente indebolimento degli strati originali.

Le parti più aggettanti presentano oltre a diverse perdite di colore, anche sbeccature del supporto con perdita di esso.

Il retro, presenta gravi perdite di materiale originale, ritoccate poi malamente, e l'apertura di uno sportello con funzione non identificata e non originale, che potrebbe compromettere la stabilità dell'opera durante gli spostamenti.

3. FOTO PRIMA DEL RESTAURO





4. OPERAZIONI DI RESTAURO

Interventi nella parte cava, sottostante, dell'opera:

- Rimozione dello sporco superficiale tramite aspirazione e spolveratura della superficie pittorica mediante pennello morbido.
- Aspirazione della formazione di ragnatele di polvere e deposito atmosferico nella parte cava della struttura.
- Rimozione delle zanche in ferro corrose e ossidate, inchiodate ed avvitate con viti e chiodi completamente arrugginiti, e previsione di ripristino delle stesse in materiale inossidabile.
- Chiusura degli scassi delle zanche sul basamento originale dell'opera con resina epossidica bi componente Araldite SV 427 e rispettivo indurente HV 427.
- Ripristino delle spaccature del legno con inserimento di legno di balsa preventivamente trattato incollato con colla alifatica Weldwood e stuccatura con resina epossidica bi componente Araldite SV 427 e rispettivo indurente HV 427.
- Chiusura definitiva dello sportello con stesso tipo di intervento, previa rimozione delle cerniere e gancetto di chiusura.
- Stesura di Cera d'api vergine sulla superficie lignea come protettivo naturale.

Disinfestazione:

- **Trattamento di fumigazione con chiusura dell'opera in film polibarriera:** trattamento abbattente preliminare dell'opera nella camera predisposta a mezzo di fumiganti idroreattivi a base di **Cifenotrin** ad ampio spettro d'azione, per interruzione fase di sfarfallamento ed ovodeposizione da parte di parassiti ambientali quali coleotteri xilofagi **Anobidi,***(Anobium punctatum, Oligomerus ptilinoides, Nicobium castaneum,Xestobium rufovillosum),* **Lictidi** *(Lyctus brunneus),* Curculionidi *(Cossonus linearis, Pentarthrum huttoni),* **Cerambicidi***(Hylotrupes bajulus, Trichoferus holosericeus*) infestanti delle opere lignee.

- **Trattamento per imbibizione:** Trattamento ripetuto a pennello delle superfici lignee esposte dell'opera (zona inferiore del basamento), con pesticida a base di **Permetrina** in veicolante ad alta penetrazione per capillarità per il rilascio di residui attivi a scopo preventivo con riferimento a possibili ulteriori attacchi di provenienza esogena.

- **Trattamento per vaporizzazione** dello stesso pesticida a base di permetrina nella zona cava del'opera.

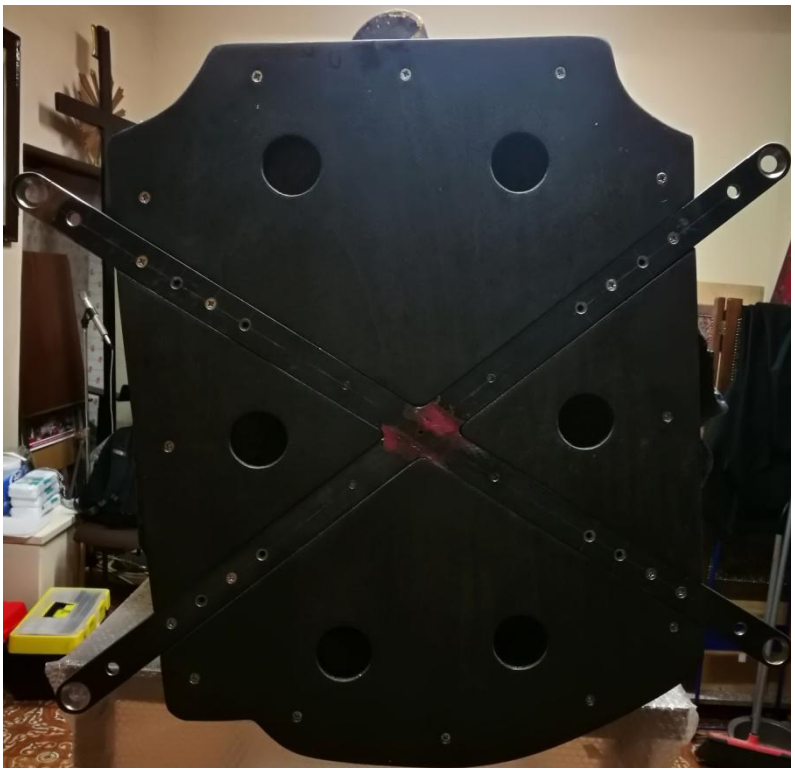
Realizzazione del nuovo basamento:

La necessità di realizzazione del nuovo basamento è nata dal fatto di voler escludere completamente ogni zona originale dell'opera da vibrazioni durante gli spostamenti, riscontrabili in spaccature e sollevamenti della pellicola pittorica in corrispondenza delle zanche.

Il nuovo supporto alle nuove zanche realizzate in materiale inossidabile è stato fatto in multistrato trattato preventivamente e modanato su forma del basamento originale.

Il supporto è stato inoltre forato per garantire scambio di areazione tra l'interno della scultura e l'esterno.

Le viti apposte per l'ancoraggio sono inossidabili.



Pulitura:

Pulitura eseguita per campiture:

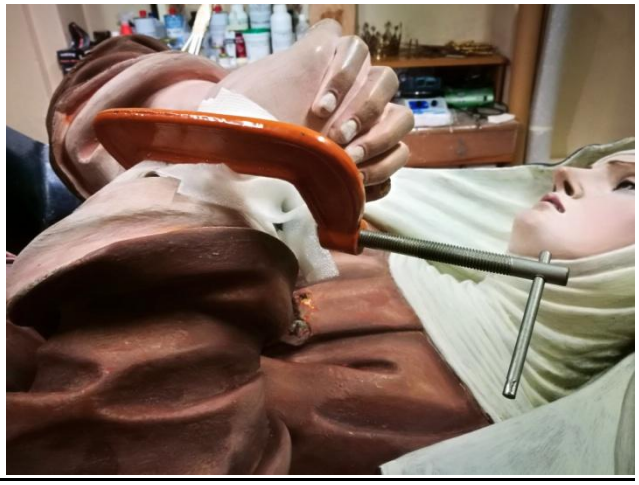
- Incarnato: utilizzo di SOLVENT SURFACTANT GEL di Dowanol Fd43, composizione adatta alla rimozione di sporco lipidico, oleoso e fumo di candele. Lavorato a pennello, asportato con batuffoli di cotone e risciacquato con medesimo solvente in forma libera.
- Veste marrone: pulitura in due fasi, la prima realizzata con EMULSIONE GRASSA ACIDA Ph 5.5 e risciacquo con miscela binaria LE8 per l'asportazione di una patina grassa particolarmente resistente. La seconda fase realizzata con SOLVENT SURFACTANT GEL di DOWANOL Fd43 per l'asportazione di residui di patine lipidiche e delle decorazioni dorate non originali a base di porporina.
- Veste blu e Basamento: utilizzo del medesimo SOLVENT SURFACTANT GEL lasciato agire dai 15 ai 20 minuti per la necessità di asportare le ridipinture e gli strati di colore non originale tra cui delle decorazioni dorata particolarmente tenci ed aggressive sul colore sottostante. Soprattutto il basamento, ricoperto da 5 strati ci vari colori, ha dato i risultato più sorprendente con la doratura a foglia oro originale.

- Dopo la totale pulitura è stata stesa una stesura di verniciatura intermedia di LAROPAL A81 al 20% per una saturazione e nutrizione dello strato pittorico.

Stuccature:

Le ricostruzioni delle parti mancanti del supporto e le stuccature si è deciso di realizzarle in resina epossidica bi componente per una resistenza più consistente durante i trasporti e gli spostamenti processionali. Sopra alla resina è stata stesa una mano di stucco a base di gesso.

La resina ha inoltre permesso di modellare e ricostruire zone particolarmente aggettanti.



La fessurazione in corrispondenza del polso sinistro si è cercato con pressione controllata e umidificazione di riavvicinarla il più possibile, per poi reintegrarla nel medesimo modo delle fessurazioni del fondo: legno di balsa pre trattato e incollato con colla alifatica che fungesse da riempitivo e ricostruzione con resina epossidica bi componente.

Ritocco Pittorico, Verniciatura finale, Corona e Spade:

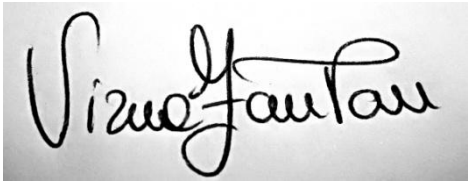
- Il ritocco pittorico eseguito in più fasi è stato eseguito mediante: tempere fini Maimeri, colori a vernice a velatura Maimeri e per dar corpo al colore velature di cere tinte tono su tono a base di cera carnauba e cera d'api.
- Rintegrazione del basamento con foglia oro a decalco 22 kt.
- Verniciatura finale spray con Vernice Laescaux mat.
- Patinatura a cera d'api naturale, spannata con panno di lana.
- Si è deciso realizzare una copia del cuore "porta-spade" in acciaio inox inossidabile, che potesse sostituire il precedente, rotto e deteriorato.
- L'ancoraggio dei due cuori è stato fatto con viti da 15mm in acciaio inox.
- Per una rimozione agevole della corona, potendola a piacimento sostituire con quella originale d'oro, è stata inserita nel capo della Madonna una bussolina di 20 mm con ancoraggio con pomello a vite.
- Le spade sono state ritoccate e lucidate.

OSSERVAZIONI SUL RESTAURO:

Ogni operazione eseguita è stata studiata nel completo rispetto dell'opera e della sua originalità. La scelta del livello di pulitura si è basata sulla prima foto della Madonna, nell'archivio parrocchiale, risalente ai primi anni del 1900.

Ogni prodotto utilizzato a fini estetici è totalmente reversibile e controllabile nel tempo.

Lo studio di un nuovo basamento all'interno della nicchia, con rulli di scorrimento, faciliterà la rimozione della scultura.

Restauratrice e Responsabile del progetto

Virna Fanton